



riale, vuoi di natura tecnica per fronteggiare quella riduzione di condizioni cui porta fatalmente l'indiviso seguito dalle Compagnie. Ma la conclusione dovrebbe, a mio avviso, essere sempre la concentrazione in una sola delle due Anicude.

Il Presidente ringrazia il Consigliere De Marchi per le sue interessanti osservazioni. Egli riferisce di aver già seriamente considerato il problema. Concorda pienamente circa quanto è stato rilevato dallo stesso Consigliere in merito all'eccessivo numero di Compagnie e alle conseguenze che questo fatto porta nell'economia del mercato assicurativo italiano. Per quel che si riferisce alla particolare situazione del Gruppo I.N.A. egli conferma che sarà instaurata una politica di Gruppo che porterà ad esaminare i problemi in comune in modo da poter studiare anche le possibilità obiettivamente esistenti per le due Anicude di realizzare particolari specializzazioni. Naturalmente si tratta di una politica di graduale attuazione che ha già avuto il suo pratico inizio con tentativi già esperi